



PARTITO REPUBBLICANO ITALIANO
CONSOCIAZIONE PROVINCIALE DI MODENA

Comunicato stampa

COSA RESTA DELLA DEMOCRAZIA E DELLA PARTECIPAZIONE?

La fretta con la quale si è conclusa la trattativa di acquisizione/fusione da parte di Hera delle società ambientali al di fuori del territorio regionale fa nascere, a mio parere, qualche interrogativo sul ruolo della democrazia elettiva nel momento in cui si modifica il patrimonio pubblico.

Nonostante i voti contrari di diversi consigli comunali di città importanti quali Forlì, Rimini, Sassuolo ed altri e in presenza delle discussioni accese nei consigli di Bologna e Modena, con spaccature all'interno della stessa maggioranza, si è deciso, anche obtorto collo, di non tenere conto del dibattito e deliberare in merito dell'allargamento di Hera senza curarsi delle ricadute politiche e/o amministrative, facendo prevalere gli unici interessi degli investitori di borsa.

Al di là dell'estremamente probabile impatto positivo per i bilanci aziendali, bisogna forse chiedersi se la partecipazione dei comuni alla proprietà di queste multi utility non sia, in qualche modo, in contrasto con le esigenze dei propri cittadini e non sia meglio invece privatizzare, ricavando risorse per il sociale, conservando però il potere di controllo e indirizzo su quanto avviene sul proprio territorio.

In tema di scelte partecipate ha una forte valenza la decisione dello sforzo finanziario deliberato dagli organi dirigenti del movimento cooperativo per permettere l'acquisizione da parte di Unipol di Fondiaria Sai.

Questa scelta quanto può incidere con il forte impatto di immobilizzazione di ingenti risorse patrimoniali, in un momento economico delicato, pur tenendo conto di un probabile ritorno di utili dalla crescita del giro d'affari assicurativo?

Quindi la domanda che mi pongo è sull'eventuale limite da porre alle decisioni da parte di dirigenti per evitare che le stesse prescindano da una puntuale informazione e condivisione da parte dei cittadini/soci perché la partecipazione alla formazione delle scelte non sia solo una parola vuota di significato nel nome di un superiore interesse del mercato borsistico nel caso di società quotate.

Non è forse un caso che, nel caso di Hera, il sindaco di Forlì che ha espresso parere contrario sia l'ex presidente nazionale dell'associazione mazziniana che, fra le fondamenta del pensiero economico ha la partecipazione diretta dei cittadini alle scelte e i principi cooperativi della partecipazione del socio/lavoratore alla gestione dell'impresa come strumento di crescita del benessere collettivo.

E quanto rientra nel concetto cooperativo degno di un forte sostegno e tutela (l'articolo 45 della Costituzione recita: La Repubblica riconosce la funzione sociale della cooperazione a carattere di mutualità e senza fini di speculazione privata: La legge ne promuove e favorisce l'incremento con i mezzi più idonei e ne assicura, con gli opportuni controlli, il carattere e le finalità) l'operare in ambito così discusso in questi ultimi anni quale quello assicurativo/finanziario, cui la sinistra imputa la responsabilità della crisi attuale, con i capitali propri accantonati o ricorrendo ad altre forme di finanziamento?

E' una riflessione che ci facciamo noi repubblicani/mazziniani riprendendo quanto rimarcato pubblicamente da parte del sindacato di sinistra senza peraltro ricevere una risposta pubblica sull'argomento, se non sul mensile dei soci Coop.

A questo proposito sarebbe interessante aggiungere come, oltre agli interessi di decine di migliaia di risparmiatori, di migliaia di lavoratori e dell'italianità di un'impresa, si siano salvati anche gli interessi di gruppi bancari fortemente esposti con crediti verso il gruppo Fonsai (uno di questi, se vero quanto riportato da quotidiani, per oltre un miliardo di euro, lo stesso che nell'ultima assemblea di bilancio ha visto fortemente applaudito, da parte dei soci principali, il management per essere riuscito a salvare il proprio credito grazie alle risorse della grande Unipol).

Per tutti una piccola speranza: d'ora in poi, vista la conquista della leadership italiana nel settore della RC auto da parte di Unipol, potrà esserci una riduzione dei premi assicurativi vista la sua sintonia con i valori cooperativi e che la stessa non sarà più costretta a formare cartelli con altre assicurazioni per prevenire la concorrenza con inchieste che non giovano a nessuno.

Alberto Fuzzi – Responsabile economico del Pri di Modena